

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 1 giugno 2006 - Deliberazione N. 689 - Area Generale di Coordinamento N. 5 - Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile - **Concessione al Consorzio Acquedotti Cilento - CONSAC di grande derivazione d'acqua per la portata di 184,5 l/s ad uso potabile dalla sorgente Fistole del Faraone ubicata nel Comune di Rofrano (SA).**

PREMESSO

* Che il Consorzio dei Comuni per gli Acquedotti del Cilento, oggi Consorzio Acquedotti Cilento - CONSAC, con sede in Vallo della Lucania (SA) alla via Ottavio Valiante n. 41 con istanza prot. n. 2415 in data 19.9.1984 corredata da documentazione tecnica, diretta al Ministero dei LL.PP., ha chiesto la concessione per grande derivazione d'acqua per la portata di 184,5 l/s (pari a 1,845 mod.) dalla sorgente Fistole del Faraone ubicata nel Comune di Rofrano (SA) per le esigenze idropotabili di n. 19 Comuni in provincia di Salerno;

* Che l'istanza è stata reiterata in data 18.12.1997;

* Che con D.Lgs. 31.03.1998 n. 112 art. 89 comma 1, lett. i), reso attuativo con DPCM 12.10.2000, sono state conferite alla Regione Campania ed in particolare al Settore Ciclo Integrato delle Acque, le funzioni relative alle concessioni di grandi derivazioni d'acqua;

* Che con successiva istanza prot. n. 8889 del 22.12.2000 il Consorzio Acquedotti Cilento ha riproposto in sanatoria la richiesta di derivazione di cui sopra ai sensi dell'art. 23, comma 6 del D.Lgs. n. 152/99 e s.m.i.;

* Che in fase d'istruttoria, al fine di acquisire i pareri previsti, è stata indetta apposita conferenza di servizi dal Ministero dei LL.PP. - Provveditorato Regionale alle OO.PP. per la Campania in data 5.5.2000;

* Che il Consorzio Acquedotti Cilento con istanza prot. n. 4063 in data 21.5.2002 ha prodotto richiesta per il riconoscimento della concessione preferenziale per la derivazione dal campo pozzi di Raia del Pedale nel Comune di Rofrano - appartenente allo stesso acquifero della sorgente Fistole del Faraone - per la portata massima di 260 l/s, con la precisazione che l'emungimento massimo dal campo pozzi avrà luogo in corrispondenza di un prelievo sorgentizio non superiore a 90 l/s. Secondo la stessa istanza il prelievo massimo di punta, risultante dalla somma della portata della sorgente Faraone e di quella del campo pozzi di Raia del Pedale, sarebbe di complessivi 350 l/s, fermo restando che nei periodi di minore richiesta idropotabile la portata complessivamente prelevata dai due sistemi di captazione sarebbe contenuta entro i 250 l/s e, pertanto, la media annua captata sarà pari a 300 l/s;

* Che l'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele ha trasmesso, con nota n. 3143 del 28.10.2004, parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni sul potenziamento della derivazione complessiva sia dalla sorgente sia dai pozzi in Rofrano (SA) nella misura di 250 l/s di media, con un prelievo massimo complessivo di 350 l/s (260 l/s da pozzi e 90 l/s da sorgenti) limitatamente al verificarsi di situazioni di emergenza;

* Che, successivamente, l'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con nota n. 1213 dell'8.2.2005 ha espresso parere favorevole con prescrizioni sul potenziamento della derivazione complessiva sia dalla sorgente che dai pozzi in Rofrano (SA), confermando le valutazioni espresse dall'Autorità di Bacino;

* Che il Settore Tutela dell'Ambiente con decreto n. 182 del 30.3.2005 ha formulato, su conforme parere della Commissione V.I.A. espresso nella seduta del 21.1.2005, parere favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in argomento, con la prescrizione che vengano adottati tutti i dispositivi automatici atti ad evitare prelievi superiori a quanto consentito;

CONSIDERATO

* Che l'istruttoria, iniziata dal Ministero dei Lavori Pubblici, è stata definita dal Settore Ciclo Integrato delle Acque;

* Che sono stati acquisiti in fase istruttoria i pareri previsti per legge;

* Che lo strumento di programmazione regionale "Delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali" relativo all'Ente di Ambito Sele ha previsto di derivare dal gruppo sorgentizio Fistole del Faraone la portata media di 300 l/s;

* Che non sono state presentate opposizioni alla derivazione in argomento, né istanze concorrenziali;

* Che è stato redatto apposito Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di cui trattasi;

* Che i lavori relativi alle opere di derivazione sono stati regolarmente collaudati con atto di collaudo in data 29.1.1999;

* Che il Consorzio Acquedotti Cilento - CONSAC ha provveduto al pagamento dei canoni di derivazione dall'1.1.2005 alla Regione Campania;

* Che, su richiesta del Settore Ciclo Integrato delle Acque, il Settore Consulenza Legale e Documentazione con nota prot. n. PS 99/05 in data 25.7.2005, ha espresso il proprio parere in merito ad analogo provvedimento di concessione;

TENUTO CONTO delle osservazioni espresse dal Segretariato della Giunta Regionale con la nota n.125/Seg/2005;

RITENUTO che, pertanto, può essere assentita la concessione di derivazione d'acqua dalla Sorgente Fistole del Faraone, richiesta dal Consorzio Acquedotti Cilento - CONSAC per la portata di 184,5 l/s (pari a moduli 1,845) per uso potabile a servizio di n. 19 Comuni della provincia di Salerno per la durata di anni 30 (trenta), decorrente dalla data del presente provvedimento;

DATO ATTO

* che la giurisprudenza ha costruito unitariamente tutte le concessioni come concessioni-contratto nel senso che sono sempre presente tanto l'atto autorizzativi quanto l'accordo;

* che non sono stati fissati gli indirizzi per la definizione delle condizioni a cui l'accordo deve soggiacere, determinando in tal modo la competenza della Giunta Regionale a deliberare su ogni singola concessione-contratto;

VISTO

* il R.D. 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i.;

* la L. 5.1.1994 n. 36;

* la L.R. 21.5.1997 n. 14;

* il D.Lgs. 21.05.1998 n. 112;

* il D.Lgs. 11.05.1998 n. 152 e s.m.i.;

* gli atti dell'istruttoria depositati presso il Settore Ciclo Integrato delle Acque.

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi per le motivazioni tutte indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. E' concesso, con salvezza dei diritti dei terzi, al Consorzio Acquedotti Cilento - CONSAC con sede in Vallo della Lucania (SA), in via Ottavio Valiante n. 14, di derivare, a mezzo polle naturali con relativo manufatto di protezione, la portata di 184,5 l/s (pari a moduli 1,845) dalla sorgente Fistole del Faraone ubicata nella omonima località del Comune di Rofrano (SA), fermo restando le valutazioni espresse dall'Autorità di Bacino Sinistra Sele.

2. E' approvato il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione.

3. Fatti salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la durata della presente concessione è fissata in anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data del presente provvedimento, con l'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante.

4. La concessione sarà efficace a tutti gli effetti dalla data del presente atto.

5. Resta stabilito che la presente concessione potrà essere modificata o revocata in qualunque momento qualora dovesse risultare in contrasto con i diritti di terzi, con il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità o con quelli indicati nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania, ovvero nel caso di modifica al Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Campania.

6. Per la presente concessione dovranno essere versati i canoni previsti dall'art. 18 comma 1 della legge n.

36 del 5.1.1994 - con gli aggiornamenti stabiliti dalla Regione Campania - che per l'anno 2005 ammontano a complessivi euro 3.303,88, anche se il Consorzio non possa o non voglia fare uso, in tutto o in parte, della portata concessa.

7. Ai sensi della L. 5.1.1994 n. 36 e della L.R. 21.5.1997 n. 14, la concessione in argomento sarà trasferita in gestione all'Ente di Ambito Sele, che dovrà subentrare nella titolarità e nelle obbligazioni della presente concessione secondo i tempi e le modalità previsti nel Piano di acquisizione delle gestioni, approvato dall'Autorità d'Ambito.

8. Il presente provvedimento sarà inviato all'Assessore al Ciclo Integrato delle Acque, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, alla Provincia di Salerno, all'Autorità di Bacino Sinistra Sele, all'Ente d'Ambito Sele, al Consorzio Acquedotti Cilento - CONSAC, per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
Brancati

Il Presidente
Bassolino

Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione della grande derivazione di acqua in sanatoria di 184,5 l/s per uso potabile dalla sorgente Fistole del Faraone ubicata nel Comune di Rofrano (SA), richiesta dal Consorzio dei Comuni per gli Acquedotti del Cilento, oggi Consorzio Acquedotti Cilento – CONSAC, con sede in Vallo della Lucania (SA) con istanza prot. n. 2425 in data 19.9.1984, reiterata in data 18.12.1997.

Articolo 1

QUANTITA' E USO DELL'ACQUA DA DERIVARE

La quantità d'acqua che il Consorzio Acquedotti Cilento – CONSAC, in seguito denominato CONSAC, potrà derivare dalla sorgente Fistole del Faraone ubicata nella omonima località del Comune di Rofrano (SA) a mezzo polle naturali con relativo manufatto di protezione, è fissata nella portata massima di 184,5 l/s (moduli 1,845).

L'acqua dovrà essere utilizzata esclusivamente per l'uso potabile di n. 19 Comuni della provincia di Salerno.

Articolo 2

LUOGO E MODALITA' DI PRESA DELL'ACQUA

La captazione dell'acqua di cui all'art. 1 del presente disciplinare, ritrovata nella omonima località del Comune di Rofrano (SA), avviene tramite polle naturali racchiuse da un manufatto protettivo cementizio, in modo da derivare la quantità di acqua concessa.

Articolo 3

REGOLAZIONE DELLA PORTATA

Ai fini del monitoraggio e del successivo aggiornamento dati, il CONSAC dovrà provvedere ad installare dei contatori sigillati, registratori e totalizzatori per la misura delle portate e dei volumi emunti, i cui dati dovranno essere trasmessi con cadenza mensile all'Autorità di Bacino Sinistra Sele. Inoltre, dovrà essere intrapresa una campagna di acquisizione dati e di monitoraggio, secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida del Ministero dell'Ambiente e conformi al D.L.gs. 152/99 e s.mi, al fine di confrontare e supportare i risultati ottenuti negli studi specialistici relativi al progetto.

Dovranno essere installati a carico del CONSAC degli strumenti limitatori di portata, che non consentano un prelievo superiore a quello massimo concesso.

Inoltre, dovranno essere installati strumenti per il rilevamento in continuo del livello piezometrico dei pozzi e delle portate delle sorgenti in funzione dei regimi di emungimento, al fine di verificare il comportamento idrodinamico dell'acquifero e di acquisire i dati da comunicare all'Autorità di Bacino Sinistra Sele per la verifica delle condizioni di equilibrio (quali- quantitativo) della risorsa disponibile. Tale monitoraggio dovrà avere la durata minima di 24 mesi, a partire dall'installazione della strumentazione di misura, al termine del quale l'Autorità di Bacino, in funzione delle risultanze dello stesso monitoraggio, potrà assumere nuove determinazioni sui prelievi in atto.

Il CONSAC dovrà dichiarare gli eventi emergenziali e comunicarli all'Autorità di Bacino Sinistra Sele, al Parco del Cilento e Vallo di Diano ed al Settore Ciclo Integrato delle Acque per le eventuali determinazioni.

Dovrà essere assicurato il deflusso minimo vitale nel tratto tra la captazione Fistole del Faraone e l'abitato Nord di Roccagloriosa, così come definito nello studio specialistico e pari a 0,270mc/s, il cui rilascio in alveo dovrà avvenire in modo controllato e tale da non creare turbative erosive all'ambiente nel tratto di immissione.

Il prelievo aggiuntivo a scopo idropotabile dovrà essere tempestivamente interrotto al verificarsi di emergenze ambientali che possano pregiudicare il complesso ideologico in esame.

Sono fatte salve in ogni caso le risultanze degli approfondimenti dell'attività conoscitiva a supporto della pianificazione di Bacino, cui si dovrà fare riferimento per eventuali variazioni dei livelli quantitativi previsti dal presente disciplinare.

Articolo 4 **RISERVE E GARANZIE DA OSSERVARSI**

Il CONSAC dovrà acquisire tutte le autorizzazioni, le concessioni ed i permessi necessari per l'esecuzione delle opere interessanti proprietà pubbliche e private, nonché provvedere a propria cura e spese alla manutenzione delle stesse opere.

Sono a carico del CONSAC tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, scoli e simili, sia per la tutela della proprietà e del buon regime idraulico della falda di cui trattasi.

Il CONSAC dovrà garantire l'osservanza delle norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento di qualsiasi natura.

Il CONSAC è tenuto al risarcimento di qualsiasi danno che venisse arrecato ai beni privati in dipendenza della realizzazione e dell'esercizio delle opere di derivazione.

Articolo 5 **VIGILANZA**

Il CONSAC si impegna ad agevolare tutte le verifiche e le ispezioni che l'Ente Concedente, o altri Enti incaricati del controllo, intendano effettuare in qualunque tempo sulla derivazione concessa.

Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che la stessa ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

Articolo 6 **DURATA DELLA CONCESSIONE**

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni 30 (trenta) successivi e continuativi, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione.

Qualora al termine della durata concessione persista l'esigenza della derivazione e non ostino superiori ragioni di pubblico interesse, al CONSAC potrà essere rinnovata la concessione con quelle modifiche e prescrizioni che, per le variate condizioni dei luoghi o della risorsa idrica si rendessero necessarie.

In caso di mancato rinnovo, come anche in caso di revoca o di rinuncia, la Regione Campania potrà acquisire in proprietà, senza corresponsione di alcun compenso, tutte le opere di raccolta, di regolazione e di derivazione principali ed accessorie e quant'altro realizzato, ovvero potrà obbligare il CONSAC a rimuovere e ripristinare, a proprie spese, lo stato dei luoghi o quanto richiesto dall'interesse pubblico.

La concessione avrà efficacia dalla data del provvedimento di concessione.

Articolo 7

CANONI

Il CONSAC corrisponderà alla Regione Campania i canoni previsti dall' art. 18 comma 1 della legge n. 36 del 5.1.1994 con gli aggiornamenti stabiliti dalla Regione Campania anche in caso di mancato utilizzo, in tutto o in parte, dell'acqua di cui alla presente concessione, salvo quanto previsto, in caso di decadenza o rinuncia, dal comma 6 dell'art. 55 del R.D. 11/12/1933 n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni.

Il canone annuo sarà dovuto per anno solare e dovrà essere versato anticipatamente entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento.

I canoni per l'anno 2005 sono pari ad € 3.320,00, riferiti all'uso potabile.

Tale pagamento decorre improrogabilmente dalla data del provvedimento di concessione.

Detto canone potrà essere modificato con effetto dalla data sopra stabilita in relazione ad eventuali variazioni accertate, ovvero per sopravvenute disposizioni legislative o regolamentarie.

Articolo 8

CAUZIONE

Entro 30 (trenta) giorni dalla data del provvedimento di concessione, il CONSAC dovrà effettuare il versamento di € 25.000,00 (venticinquemila) alla Regione Campania, a titolo di deposito cauzionale infruttifero, ai sensi dell' art. 11 del R.D. 1775/1933, a garanzia degli obblighi da assumersi per effetto del presente atto. La somma sarà restituita, ove nulla osti, al termine della concessione medesima.

Inoltre, il CONSAC si impegna al pagamento di tutte le spese per il rilascio della concessione, per registrazione, copia atti, stampa, bolli e spese.

Articolo 9

RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI

Oltre al rispetto delle condizioni contenute nel presente disciplinare, il CONSAC è tenuto alla osservanza di tutte le disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti, concernenti le concessioni di derivazione d'acqua pubblica, il buon regime delle acque, la sicurezza pubblica, la tutela dell'ambiente e gli obiettivi di qualità.

Articolo 10

DOMICILIO LEGALE

Per ogni effetto di legge il Consorzio Acquedotti Cilento – CONSAC elegge il proprio domicilio presso la propria sede in Vallo della Lucania (SA) alla via Ottavio Valiante n. 14.